

## L'Authority del Campidoglio «Disservizi nei cimiteri Né sconti né indennizzi»

Di Corrado a pagina 17

### CAOS CIMITERI

# Non è stata ancora ultimata la Carta dei servizi da parte di Ama Per le famiglie dei defunti disservizi ma niente indennizzi

**VALERIA DI CORRADO**  
v.dicorrado@iltempo.it

••• Le famiglie romane che nell'ultimo anno e mezzo hanno avuto un lutto, oltre alla perdita del proprio caro, hanno dovuto subire disservizi e costi aggiuntivi rispetto ad altre città. «Ama era impreparata a gestire l'emergenza e non è stata in grado di rispettare i tempi standard per le operazioni di cremazione - si legge nel "Focus cimiteri" elaborato dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (Acos) - A fronte di tali disservizi, ai cittadini non è stato riconosciuto alcun indennizzo poiché il Contratto di servizio rimanda la puntuale definizione dello stesso alla Carta dei servizi, che tuttavia non è stata ancora ultimata».

Durante la pandemia, sia a Roma che a Milano non è stato possibile soddisfare le richieste di cremazione secondo i consueti standard di servizio. Tutta-

via, pur essendoci stato nel 2020 a Milano un numero di decessi (su ogni mille abitanti) inferiore a quello di Roma, il capoluogo lombardo è riuscito a far fronte alle richieste di cremazione in 3-5 giorni. Nella Capitale, invece, nonostante il Contratto di servizio preveda un limite massimo di 25 giorni, le attese hanno superato i 30 giorni. «Le amministrazioni comunali hanno infine deciso di sospendere le tariffe richieste per alcune operazioni. Tuttavia, mentre a Milano la sospensione è stata attuata con lo scopo di "indennizzare" gli utenti per la mancata possibilità di usufruire di determinati servizi, a Roma l'esenzione disposta in relazione alla sola tariffa per il trasferimento fuori impianto è stata concepita al fine di favorire il trasporto delle salme in altri comuni e ridurre le richieste di cremazione gravanti sul crematorio del Flaminio - spiega l'Agenzia per il controllo dei servizi pubblici locali - L'effetto di

diminuire le pratiche presentate agli uffici Ama si è tuttavia avuto solo a fine aprile 2021, quando il Dipartimento Servizi Delegati ha preso in carico l'intero processo di autorizzazione al trasferimento». Peccato che dallo scorso primo luglio tale Dipartimento abbia cessato l'attività di autorizzazione diretta alle cremazioni per altri impianti. Vanificando, quindi, l'unico miglioramento apportato al servizio.

L'ulteriore beffa per le famiglie romane è rappresentata dai costi. «Le tariffe di Roma sono in generale più elevate - precisa la relazione dell'Acos - sia per le operazioni (soprattutto quelle di inumazione e cremazione, circa doppie di quelle di Milano), sia per le concessioni di loculi di tipologia analoga: fra tariffa di tumulazione e concessione trentennale, a Roma si spenderebbe 3.409 euro, a Milano 2.764 euro»; «mentre le spese di gestione e d'investimento sono inferiori a quelle di Mila-

no». Il servizio offerto da Ama è «inadeguato a soddisfare le aspettative dei cittadini che dal 2017 lo valutano costantemente inferiore alla sufficienza», per questo l'Agenzia ritiene che debba essere reinternalizzato dal Comune. © RIPRODUZIONE RISERVATA

